

**La cittadina del Reggino chiede chiarezza
e si rivolge alle autorità**

**AFRICO, ABITANTI ALLARMATI:
«TROPPI CASI DI TUMORE»**

AFRICO - Gli abitanti di Africo, centro costiero dello Jonio reggino, credono sia giunto il momento che qualcuno dia risposte certe ai loro interrogativi. «Negli ultimi due anni, dicono, nel nostro paese sono aumentati in maniera impressionante i casi di tumore: al colon, al seno, al fegato, allo stomaco, le leucemie, etc, molti dei quali hanno avuto esito infausto». Le persone colpite da tumore hanno età compresa tra i 25 ed i 50 anni; negli ultimi 18 mesi l'elenco della casistica s'è purtroppo allungato; perché?». Africo circa 3.000 abitanti s'interroga sul perché di quello che ritiene sia un triste primato: l'incidenza delle patologie tumorali. Per questo si è costituito un comitato spontaneo che intende estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri centri limitrofi che, pare, in questi ultimi tempi siano stati interessati da una notevole incidenza delle patologie tumorali. Per discutere dell'inquietante argomento, per incominciare a percorrere un comune percorso di prevenzione e di educazione sanitaria, ma anche per tentare di dare risposte ai tanti perché, ieri sera alle 18, ad Africo, nel salone annesso alla chiesa del SS. Salvatore, gli africesi hanno incontrato specialisti, medici ed autorità sanitarie. Hanno chiesto l'aiuto anche ad un magistrato esperto in materia ambientale; benché assente per motivi pastorali, ha dato un valido supporto morale all'iniziativa anche il vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, mons. Giancarlo Maria Bregantini. «Vogliamo risposte certe, vogliamo capire se alla base di quest'incidenza di patologie tumorali vi sia qualche motivo specifico che può essere individuato, controllato e dominato», dicono alcuni africesi. «Chiediamo solo che qualcuno tuteli la nostra salute e quella dei nostri cari, niente di più - aggiungono - perché ci terrorizza anche il pensiero che i nostri bambini possano crescere in un ambiente a rischio neoplasie». «La casistica non è allarmante, rispetta la media nazionale», dicono le autorità sanitarie dell'As 9 di Locri; Il vero problema è - aggiungono - che spesso si arriva alla diagnosi tardivamente e -pertanto- la terapia non ha gli effetti sperati». «Sappiamo -proseguono- che c'è forte preoccupazione fra gli abitanti di Africo ma al momento non c'è motivo per allarmarsi; l'As intende dare risposte certe, non lasceremo nulla al caso».

La casistica nella zona di Africo? Nei limiti della media nazionale, sì ma superiore alla media della nostra regione, precisa il direttore dell'Unità Operativa di Oncologia dell'Azienda Sanitaria, **Giovanni Condemi**, per il quale «manca ancora un efficace sistema di prevenzione». Il professionista conferma che «alcune indagini di diagnosi preventiva necessitano di una tempistica diversa» e che «c'è bisogno di più personale».